Il Concerto all'Adriano

in celebrazione della Vittoria

Il Teatro Adriano adattato a decorosa sede dei concerti sinfonici, ha accolto ieri sera un pubblico di eccezione ed ha avuto l'onore di una inaugurazione alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice, di S. A. la Principessa Mafalda d'Assia, del Governatore di Roma on. Giuseppe Bottai, del Vice Governatore marchese Dentice d'Accadia, del Prefetto, del Federale e di numerose alte gerarchie.

La vasta sala è apparsa subito quasi amica ai frequentatori del vecchio Augusteo e le varie difficoltà di un adeguato adattamento sono risultate superate felicemente; dalla platea e dai palchi all'ampia sistemazione, sul palcoscenico, dell'orchestra, del palchettone per il coro e dell'organo.

Il primo contatto con la nuova sede ha lasciato in tutti un senso di soddisfazione e non è certo più il caso di parlare di nostalgie del passato e tanto meno di rimpianti.

La sala è bella, vasta e l'acustica è veramente buona.

Al suo apparire Bernardino Molinari è stato salutato da vibranti applausi e il concerto ha subito avuto inizio al suono della Marcia Reale, Giovinezza e Leggenda del Piave, accolti dall'impetuoso entusiasmo del pubblico che in questa festa della musica tutta italiana identificava la celebrazione della Vittoria.

Il concerto, vocale e istrumentale, comprendeva nella prima parte la Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini, «Vissi d'arte» della «Tosca» di Puccini, «O tu che in seno agli angeli» de «La forza del destino» di Verdi, il duetto del IV atto del «Trovatore» per soprano e baritono e la Sinfonia della «Cleopatra» di Mancinelli.

La seconda parte il «Notturno» di Martucci, «Il vincitore» di Livio Liviabella (prima esecuzione in Italia), il «moto perpetuo» di Paganini, il finale dell'«Andrea Chenier» di Giordano, per soprano e tenore il «Credo» dell'«Otello» di Verdi, per baritono, il terzetto finale del I atto del «Trovatore» e la Sinfonia de «I Vespri siciliani» di Verdi.

Un programma dunque di tutta musica italiana ricco di pezzi noti e cari al pubblico. Bernardino Molinari ha diretto la parte puramente sinfonica con quella passione e quella autorità che lo pone al posto d'onore fra i direttori d'orchestra. La grandiosa bellezza della Sinfonia rossiniana, la concitazione di quella del Mancinelli, la profumata poesia dello squisito notturno di Martucci, la novità del Liviabella, le turbinose centosettanta battute di Paganini ed infine il trascinante tumulto dei Vespri, ha trovato in lui un interprete sensibile e potente. Nei brani delle opere liriche ci è apparso inoltre un sapientissimo dosatore di effetti e un signorile e geniale accompagnatore.

Con la passione che lo distingue, Molinari ha tenuto a battesimo le novità di Liviabella. Questo brano sinfonico, del giovane compositore marchigiano, intitolato «Il vincitore» è stato premiato con medaglia d'argento alle Olimpiadi d'arte di Berlino.

La chiarezza è la più appariscente dote di questa composizione che ha inoltre i pregi di scintillanti trovate istrumentali se pure non ha quelli di una assoluta novità. La chiarezza a volte è la risultanza di atteggiamenti lirici forse troppo melodrammatici in cui indecisa è la personalità. Ma in questo musicista vi sono ben altre possibilità: esse sono chiaramente visibili attraverso certi incisi ritmici e certo originale ed ardito disegno. La stessa partitura rivela in alcuni punti il possesso di una tavolozza varia e avvincente. La assoluta modernità di taluni episodi è spontanea e perciò logica e chiara. Le qualità positive di questo musicista autorizzano a sperare di lui molto e bene.

Il pubblico ha vivamente applaudito «Il vincitore» e ha chiamato due volte al podio il maestro Liviabella per festeggiarlo e tributargli uno schietto successo.

La parte vocale del concerto era affidata a tre chiari nomi dell'arte lirica italiana.

Giannina Arangi Lombardi, la cui bella voce ha una emissione penetrante e sicura, ha portato nelle sue interpretazioni un fuoco ed una passione che hanno conquistato il pubblico. Francesco Merli ha cantato da vero artista modulando con sensibilità e intelligenza una voce penetrante e sonora. Benvenuto Franci completava il terzetto e vi ha portato il valore della sua esperienza e della sua riconosciuta bravura. I tre artisti sono stati calorosamente applauditi e molto festeggiati nei pezzi a solo ed in quelli di assieme e si sono dovuti presentare, unitamente a Bernardino Molinari, più volte al pubblico che ha tributato loro un vivo successo.

La nuova stagione sinfonica ha avuto così, con questo concerto straordinario in celebrazione della Vittoria, un felice inizio e la nuova sede all'Adriano ha aperto i suoi battenti sotto i più lieti auspici.

L. F. L.